

Punto chiave - Nel vangelo di questa domenica Gesù racconta ai discepoli la parabola dell'amministratore disonesto. La parabola potrebbe sembrare fuorviante, poiché il padrone addirittura alla fine loda il proprio amministratore nonostante questi lo avesse truffato. I FIGLI DI QUESTO MONDO SONO PIU' SCALTRI DEI FIGLI DELLA LUCE, viene da chiedersi pertanto se coloro che hanno come regola nella vita il denaro e l'inganno, sono forse più scaltri dei figli della luce, ovvero di coloro che vivono nella pienezza della fede? Non dobbiamo cadere in questo errore, il Vangelo vuole dirci qualcosa di diverso, occorre leggere tra le righe, cogliere le analogie. Possedere la ricchezza, di per sé non è qualcosa da demonizzare, tutt'altro. La ricchezza a cui si fa riferimento è tutto ciò che si possiede, dai beni materiali fino alle virtù di cui si è permeati, ma qualunque ricchezza o virtù non ha alcun senso e rimane confinata se non si possiede la sapienza di farne strumento per gli altri. Gesù nella parabola si spinge oltre, arrivando a dire che perfino la ricchezza disonesta se utilizzata con sapienza può essere il mezzo per arrivare a qualcosa di santo. Un esempio sono proprio i santi, la maggior parte dei quali, prima di essere salvati dalla grazia di Dio, prima d'iniziare la loro redenzione, sono stati dei grandi peccatori e da tale condizione sono riusciti a trarre insegnamento. Esiste pertanto una forma di vivere la propria ricchezza secondo la Luce, non essendone schiavi ma bensì padroni. Usare la propria ricchezza per ottenere la vera "ricchezza", la vera FELICITA'. Per ottenerla non occorre ricorrere a grandi sacrifici, ma basta concentrarsi nelle cose piccole, nei particolari. Non è forse nei particolari che si alimenta un amore? *Rosalinda e Francesco*

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **"Lo spirito del Vangelo richiede uno stile di vita serio - serio ma gioioso, pieno di gioia! -, serio e impegnativo, improntato all'onestà, alla correttezza, al rispetto degli altri e della loro dignità, al senso del dovere. E questa è l'astuzia cristiana!"**



Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXV Domenica del tempo ordinario (anno C)

22 settembre 2019

Antifona d'ingresso

"Io sono la salvezza del popolo", dice il Signore, "in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò, e sarò il loro Signore per sempre".

Colletta

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Am 8,4-7)

Contro coloro che comprano con denaro gli indigenti.

Dal libro del profeta Amos

Il Signore mi disse: «Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: "Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l'efa e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano"». Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: «Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 112)

Rit: Benedetto il Signore che rialza il povero.

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Rit:

Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.
Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell'alto
e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

Rit:

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

Rit:

SECONDA LETTURA (1Tm 2,1-8)

Si facciano preghiere per tutti gli uomini a Dio il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità.

Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità.

Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (2Cor 8,9)

Alleluia, alleluia. Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 16,1-13)

Non potete servire Dio e la ricchezza.

+ **Dal Vangelo secondo Luca**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:

«Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”.

L'amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”. Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. Quello rispose: “Cento barili d'olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”.

Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”.

Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza.

I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Col divieto di idolatrare il denaro, al cristiano non è tolta la possibilità di essere pienamente felice. Dio ci conosce e sa che la nostra gioia non può risiedere nei soli beni materiali.

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore aiutaci a valutare con saggezza.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, ci chiedi di essere fedeli nell'amministrazione del poco per poterci affidare il molto. Aiutaci a gestire bene la nostra libertà. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione (Sal 36,8)

Hai dato, Signore, i tuoi precetti, perché siano osservati fedelmente. Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti. (Sal 119,4-5)

Preghiera dopo la comunione

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Dopo la parabola del cattivo amministratore Gesù ci esorta: chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti. Dalle parole del Vangelo, una questione sembra sollevarsi: che peso ha l'astuzia, la furbizia, la scaltrezza in un rapporto di coppia?

Come possiamo avvalerci di queste esortazioni di Gesù, come figli della luce?

Il pensiero comune attribuisce all'amore cose grandi e nelle passioni, nei sacrifici, come nelle tragedie. Qui Gesù ci parla di piccole cose.

Il cattivo amministratore non era stato fedele nel gestire le ricchezze del suo padrone che erano molte e abbondanti (cento barili di olio, cento misure di grano), probabilmente si era goduto la vita alle spalle del padrone e dei suoi debitori, però il padrone lo loderà perché ha cercato in tutti i modi di rimediare al suo destino con atti audaci e scaltri.

A ben vedere gli atti d'amore che caratterizzano i nostri percorsi matrimoniali sono fatti da piccoli tasselli di atti quotidiani di amore. Sono queste le piccole cose a cui bisogna rimanere fedeli e sono queste le cose che richiedono più attenzione e costanza.

Quindi non sono facili da perseguire.

E' più facile pensare che un rapporto sia fatto da grandi gesti, magari plateali ma è nella quotidianità che si gioca la fedeltà al sacramento. Allora, riprendendo le parole del Vangelo, se saremo fedeli nelle cose che sembrano meno importanti, ci verranno affidate anche quelle più grandi.

Gloria e Luciano